

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Ricorrendo Martedì 25 la Solennità del Natale, il Giornale per Torino si pubblicherà Lunedì 24.

## CAM E JAFET ossia LA RUSSIA

CANTO DI G. PRATI.

(V. il fase. del CIMENTO 15 X. bre 1855 ap. 983).

È noto a tutti! — I popoli  
In due gran razze scissi,  
Sul padiglion dei secoli  
Eternamente affissi,  
Si guatan biechi, e, lividi  
D'un odio furibondo,  
Il contristato mondo  
Agognano a domar!

Di Cam dai lombi scesero  
Gli uni; e del gran Jaféto  
Son gli altri la progenie,  
Latin sangue quieto.  
La razza poi che il profugo  
Cam nominò figliuola,  
D'ira annitrendo vola,  
Come cavalla, al mar.

Là dove regna il Sarmato,  
La belva è sempre atroce;  
Sul mar là i venti imperano,  
Il gelo e l'aura nuoce... —  
Ma di Jaféto i vividi  
Colli son tutti un riso,  
La terra è un paradiso,  
Cheto com'olio è il mar!...

Odino e Thor gli stipiti  
Son del Camita altero;  
Ma noi, noi Japetuncoli,  
Noi discendiamo in vero  
Da quel Noè che i grappoli  
Stillò nelle spelonche,  
E le apprestate conche  
Fu visto tracannar.

Di Odino dall'origine,  
Ignobile e nefanda,  
L'eretical pontefice  
Della rutenia landa

Discende; e tutti ei fustiga,  
Dal fier boiardo al servo,  
Sempre rotando il nervo,  
Scettro di tanto re.

Di lui la vasta clamide  
Splende, e il gigante altare  
Fuma, dal piano al Caucaso,  
Dal Boristene al mare;  
E dei Camiti il popolo  
Fra le bufere e i lupi  
Saltando pei dirupi  
Urla pei calli al piè...

Gli è pel dolor che i floridi  
Giardin dell'Occidente  
Invidia, e noi abomina  
L'eresedata gente;  
E Cam nei tabernacoli  
Manda di Sem lo sdegno,  
E di Jaféto al regno  
Volge l'ucran destrier.

O negro o fulvo Autoerata,  
Qual che tu sia, m'ascolta:  
No, tu non sei di Solima  
La coronata scólta;  
Di rascia è la tua infula,  
Di legno la tua spada;  
In boreäl contrada  
Gela a otto gradi il Ver.

E se non credi, guardami...  
Guardami fiso in volto...  
Tu ridi?... Io non so ridere...  
Chi di noi due è lo stolto?... »  
— Ei sparve!... e nel suo feretro  
I vermicciuoli in festa  
La mitriata testa  
Han rosicchiato già...

Ei sparve!... ed io ancor vegeto,  
Io, colla carne d'Eva...;  
Meglio sul Po, ma incolume,  
Che morto sulla Neva!...  
Ei sparve e a Sebastopoli  
L'aquila copre il niente,  
Come il Kremlino ardente  
Un di coperto ell'ha.

(Continua.)

FSCHT.

## MEZZO INFALLIBILE

PER CONSEGUIRE LA PACE.

E questo mezzo ve lo metto subito in carta, chiaro e tondo, perchè — nell'interesse dell'umanità — non voglio domandare un privilegio nè costituire una società anonima.

Volete fra un mese, anzi fra quindici giorni ancor più tosto avere la pace, conchiusa, firmata, ratificata, col *Te-Deum* e la prosperità della borsa?

Pregate da Domeneddio, o da *Mastro-Inverno* dodici gradi sotto lo zero.

A dodici gradi vi garantisco la pace, e non una pace qualunque, ma proprio la vera, la gran pace Europea.

Dopo l'infelice sperimento fatto dal Papa alla *Sine labe*, la quale, or fa un anno, ci doveva portare *infallibilmente* la pace, vi parrà temerità ciò che dico.

Ma io vi parlo coi fatti alla mano e colla esperienza: la qual cosa non poteva farsi dal Papa, perchè si trattava di un dogma nuovo e non ancora sperimentato.

E i miei fatti sono chiari, evidenti. La pace sta in ragion diretta del freddo. È questo il mio dogma. Or ve ne dò le prove.

Senza risalire allo scorso inverno, fermiamoci al presente.

In principio di dicembre il termometro discende a zero: e subito le operazioni militari sono ridotte a zero.

Siamo a mezzo grado sotto allo zero, ed eccoci ai *quartieri d'inverno*.

Il mercurio discende nuovamente, ed incominciano le *voci di pace*.

A due gradi sono *confermate*.

A tre s'intraprendono su tutte le vie diplomatiche dell'Europa i *viaggi degli inviati straordinari* e le *importanti missioni segrete*.

Il mercurio continua a discendere, tocca i quattro gradi; gelano le *dojre*, e già si vede qualche vecchio *pensionato* avventurarsi sul ponte di Po in cerca delle *rive gelate*: ed ecco l'agenzia Stefani annunziare

nello stesso punto le *proposte di pace* fatte dall' Austria.

A sei gradi sotto lo zero le *proposte* sono riconosciute ammissibili.

Ma il mercurio si rialza, tocca ai cinque gradi (ciò avvenne la scorsa settimana, se vi ricorda) e Kars si arrende.

Ripiglia il freddo; la neve è imminente e il *Débats* revoca in dubbio la resa di Kars.

Neveica: il termometro segna otto gradi; una maledetta tramontana illividisce i nasi.

Ebbene?

Ebbene l' Austria ha mandato l'ultimo *Ultimatum* alla Russia; dico l'ultimo, perchè quello che si credeva fosse l'ultimo, non era che il penultimo ossia un *Penultimatum*.

L'ultimo è quello che ne è oggi (21, ad otto gradi sotto lo zero!) annunziato dalla *Gazzetta d'Ausbourg*.

Dall'ultimo *ultimatum*, alla conclusione della pace non vi sono che quattro gradi.

Ciò due gradi perchè si aprano le *Conferenze*, le quali non si possono aprire che a dieci; l'abbiam visto lo scorso anno. (E forse un mezzo grado l'abbiam già, perchè in questo punto, mentre il freddo m'intirizzisce le dita, trovo nell'*Opinione*, dopo la notizia del *Ultimatum*, un ramo d'ulivo d'Elihu Burritt).

E due gradi, cioè dodici sotto sotto lo zero, per chiedere le *Conferenze* e segnare la Pace!

Dunque — vi sfido a negare la conseguenza — dunque a dodici gradi abbiamo la Pace Europea.

Raccomandatevi pertanto a Domeneddio — se volete la pace — perchè tiri giù il mercurio a dodici gradi sotto lo zero.

Btz.

## EFFETTI DELLA MISSIONE CANROBERT

Io l'ho sempre detto fin da quando egli era in Crimea: Canrobert non prenderà Sebastopoli, l'arte della guerra non è il suo lato forte; il suo lato forte è la diplomazia; affidategli una missione diplomatica e me lo saprete dire.

Quando poi seppi ch'egli partiva per Stoccolma, ho detto di nuovo: Canrobert va a farsi onore, va a trionfare. Un associato dell'*Espero* sosteneva il contrario, appoggiato dall'opinione anche del suo portinaio. Ma io durai nella mia. I fatti l'hanno giustificata.

E l'abate Baruffi, il quale ebbe a dire che il generale non aveva altro scopo nel suo viaggio che di sperimentare se l'*igname patata* potesse allignare anche in Isvezia, l'abate Baruffi, dico, a quest'ora sarà rimasto con tanto di naso. E ben gli sta, per ciò che mai diplomatico da Adamo in qua seppe far ciò che fece Canrobert.

L'alleanza colla Svezia è un fatto compiuto, certo; non son più voci vaghe che l'asseriscono, ma è il *Moniteur* che lo dichiara a parole tonde, dando anche il testo del trattato.

Il trionfo delle Potenze occidentali, o per meglio dire il trionfo della civiltà sulla barbarie è dunque assicurato.

L'Inghilterra e la Francia alleate coll'Au-

stria e colla Svezia, possono andare in capo al mondo senza fastidi, e poi ritornarsene a casa. La Russia è ridotta allo stato di completo isolamento: non le rimaneva altra azione libera, da quella in fuori di mandar il suo asino a pascolare in Isvezia e di pescarvi i *pesci vivi*; ed ora anche quest'azione è paralizzata dal trattato del 24 novembre, che non ammette più alcun dubbio.

La presa di dieci Sebastopoli non avrebbe recato tanto danno al superbo moscovita, quanto il toglierli il pascolo pel suo asino e il divertimento dei *pesci vivi*.

E infatti, lasciando anche in disparte tal questione dei *pesci vivi* e non prendendo ad esame che quella dell'asino, io dico: che cosa farà ora la Russia se il suo asino non ha più ove pascolare?

Il dilemma è incalzante, è inesorabile: o lasciar crepar l'asino di fame, od accettare i quattro punti e con essi una ragione di foraggio per l'asino.

Io come amico della pace non dispero che lo Czar si mostrerà ragionevole, a meno che non voglia vedere a basir l'asino; il che sarebbe in aperta opposizione coi principii tradizionali della politica di Pietro il Grande.

Oltre a ciò il trattato del 24 novembre distrugge anche il proverbio che dice: *lega l'asino ove vuole il padrone*.

Ora il padrone vorrebbe che la Svezia legasse l'asino ne' suoi pascoli: ma la Svezia in forza del trattato non può legarlo; cosichè Canrobert non solo ha ferito nel cuore la Russia, ma anche il proverbio.

Qualunque altro diplomatico avrebbe chiesto alla Svezia un esercito. Ma a qual pro, ora che s'è visto in Crimea che anche cogli eserciti si può far ben poco!

Canrobert, che tutto ciò lo sa per pratica, ha lasciato andare l'esercito per attaccarsi all'asino. — E questo è il merito principale di Canrobert.

La mia ammirazione per il valente generale, vi dico il vero, è ora al suo diapason.

Io non ho che una finestra in tutto, nella mia abitazione, e per soprappiù al disopra dei tetti; ma malgrado ciò stassera conto d'illuminarla spontaneamente per festeggiare il nuovo trionfo della civiltà ottenuto dalle Potenze alleate coll'alleanza della Svezia.

Se v'ha un pensiero, però, che turbi alquanto la mia gioia, si è quello dell'asino ridotto senza pascolo.

BRRRR!

## UNA LEZIONE LUMINOSA

— Papà Camillo! Papà Camillo!

— Oh! ministro Giacomo! Che buon vento ti mena?

— Altro che vento! Un temporale, un uragano bello e buono che m'è capitato addosso col relativo accompagnamento di fulmini e saette!

— Ih! Ih! Lascia le metafore: non è roba pei militari: che diavolo t'è accaduto?

— E me lo domandate? Già, l'è sempre la solita storia: quando avete bisogno del nostro aiuto, siete tutto miele: quando ci troviamo nella pastoia, si salvi chi può! Perchè non siete venuto alla Camera oggi!

— Avevo un progetto da elaborare.

— Qualche nuova imposta?

— Nuova di zecca! Mi sacrifico sull'altare della patria! Promulgo una tassa sulla statura sardo-ligure-subalpina: in ragione dei millimetri che eccedono l'ordinanza militare.

— E voi di quanto la oltrepasate?

— Quasi due millimetri, caro Giacomo, non pagherò che per uno: e sopporterò con eroismo spartano questa novella angustia. Ma torniamo al tuo battisoffia: cosa annunziava di bello il cartellone del Palazzo Carignano?

— Nientemeno che il bilancio della Marina.

— Veh! Tutto questo? Ti scaldi per poco, Giacomino mio: credeva si trattasse di qualche interpellanza imbarazzante. E così?...

— E così l'andò che quel testone d'un *Quaglia* m'indirizzò una filza di quesiti, di riflessi, di proposizioni da farmi perdere la bussola.

— Male! Un uomo di mare che perde la bussola è un uomo morto. Come te la spicciasti?

— Ho detto che non ero abbastanza *illuminato* sull'argomento.

— Peggio! Quando un Ministro inalbera la modestia, schiude la porta agli epiteti meno aggradevoli.

— Già! Si ha bel declamare da lunge! ma se aveste, com'io, udito anatemiare l'amministrazione, il reclutamento, il servizio, il meccanismo e tutte le diavolerie che compongono il nostro naviglio...

— Si trincia nelle cifre: si espongono calcoli e necessità impossibili a soddisfare...

— L'ho fatto: ho messo fuori 700 cannoni e 6,000 cavalli.

— Dei cavalli?

— Certo: per esprimere la forza che ci bisognava, onde raggiugnare il naviglio all'esercito di terra. Ho anche, giusta il vostro buon costume, dato mano agli esempi d'Inghilterra e di Francia, ma ho concluso confessando...

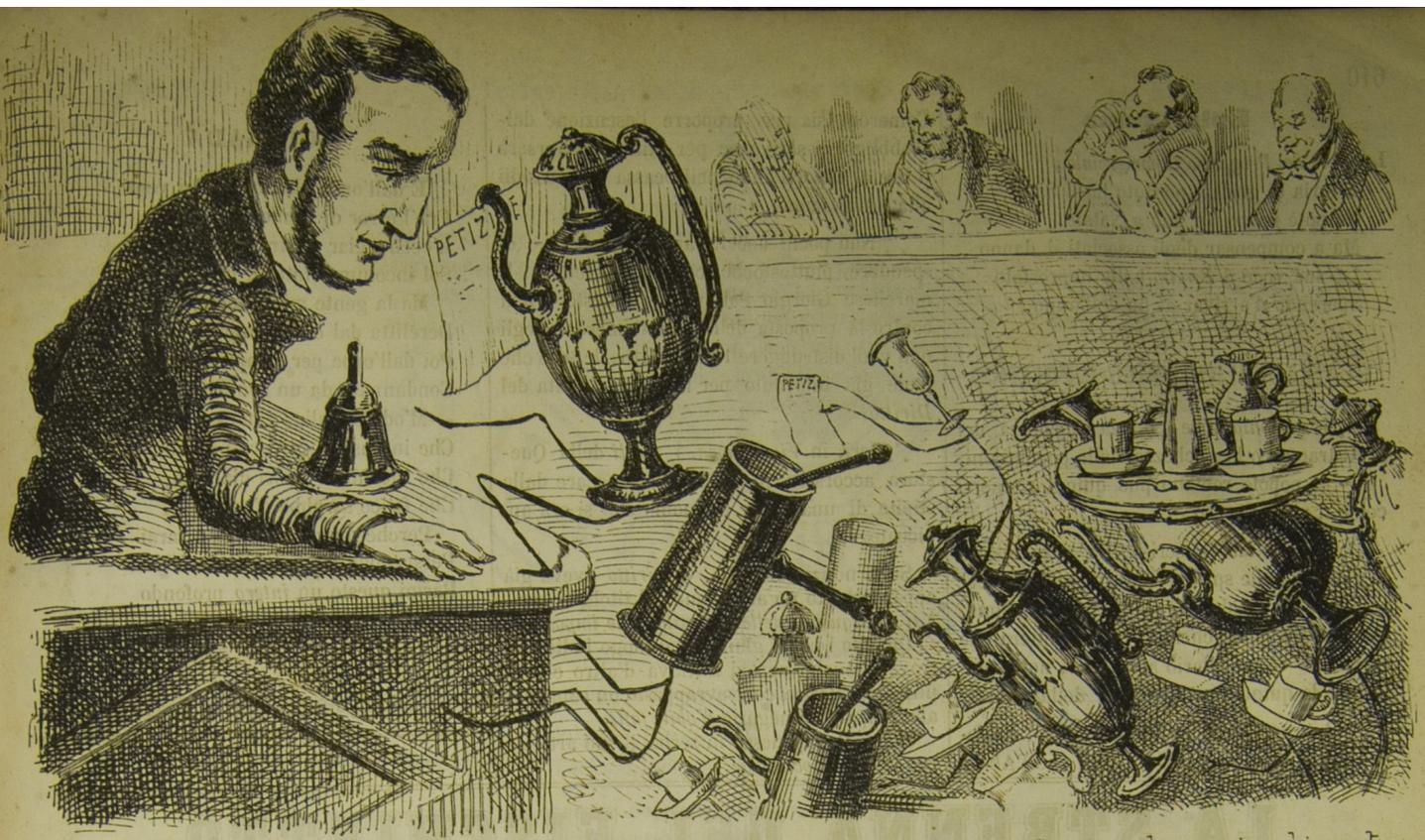
— Di non essere abbastanza *illuminato*?

— Precisamente.

— Figliuolo, per tuo bene e per bene comune de'tuoi colleghi abolisci questa parola. La mancanza di lumi non è nuova per te, ma compromette la solidarietà del Gabinetto.

— Curiosa! E se io sento il bisogno d'*illuminarmi*?

— T'*illuminerò* io. In qualunque occasione, non eccettuate le interpellanze Brofferiane, Valeriane e simili: faccia tosta, bocca sorridente, occhio beffardo — nelle risposte lingua sciolta e diffusa — nelle accuse ironia — nelle difese dignità — ogni concessione vietata — bandita assolutamente ogni modestia. Avvenga che può, da questo momento, hai dei *lumi* da vendere. Pif.



Sul timore d'essere inviati al ghetto, gli utensili da caffè sporgono una petizione onde ottenere pei padroni una diminuzione d'imposte.



Se la domanda dei caffettieri non fosse esaudita, avrebbero nullameno un premio per avere abbellita la città di sontuosi stabilimenti.



Tutto il guadagno delle lotterie ai fattorini da caffè, i medesimi pregano il Fischietto d'avvertire i frequentatori dei caffè che non ricevendo buone mancie nel capo d'arvo si troverebbero costretti a far bancarotta assieme ai loro padroni.

## Epigramma

La Voce del Progresso Commerciale,

A furia di gridar, perduto ha il fiato  
Nè potè progredir fino a Natale.  
Ma a compensar degli associati il danno  
La sua voce il Diritto halle imprestato  
Sperando d'arrivar al fin dell'anno.

## GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

\*. L'Armonia dice che la ricchezza dei preti trae seco la ricchezza delle popolazioni.

— Il popolo romano può quindi ritenersi come il più prospero.

\*. Daniele Manin scrisse un'altra lettera ai giornali onde spiegare la sua seconda lettera con la quale aveva spiegato la prima. Quando egli pubblicherà la quarta lettera che servirà di commentario alla terza, noi aspetteremo la quinta per giudicare della quarta.

\*. A proposito di lettere politiche, contenenti dichiarazioni di fede, dicesi che l'Abate

Cameroni sia per proporre l'esenzione dall'obbligo di scriverne per chiunque verserà 5 lire al capo d'anno nella cassa dei sussidii alla Emigrazione.

\*. Non pochi accetteranno di tacere e di spendere, piuttostochè scrivere una lettera. Il marchese Giorgio Pallavicini protestò ormai contro la proposta dell'abate Cameroni; egli non vuol distruggere trentaquattro lettere che tiene già in pronto per la nuova annata del Diritto.

\*. Ieri, in Via Nuova, i vigili della Questura accorsero in fretta a distaccare dallo stipite di una porta un uomo che si era appiccato.

Sulla notizia del fatto, il Diritto aveva già apparecchiato un articolone col titolo: «*terribili conseguenze delle enormità delle imposte*».

Quando i vigili giunsero al luogo indicato, trovarono che non si trattava d'altro che di un paletot-Raglan con sovrapposto un cappello, alla porta d'un negozio d'abiti fatti.

Il Diritto ha messo in serbo il suo articolo per la prima occasione...

## SCIARADA

E dall'onde sbattuto e dai venti,  
Fra l'orror di tremenda procella,  
L'eccheggiar di strazianti lamenti  
Sol incolume stette il primier:

Ma la gente miserrima e fella  
Derelitta dal cielo languia,  
Poi dall'orbe per sempre sparia  
Condannata da un sommo poter.

— M'odi, o Giulia: il tuo sguardo m'ha detto  
Che insensibile il core non hai,  
Che racchiude tesori d'affetto,  
Che felice sarebbe d'amar;  
Perchè dunque inumana sarai  
Persistendo nel crudo secondo?  
Parmi questo un intero profondo  
Nel cui seno vorrei penetrar.

LUGIA.

Sciarada antecedente: — DOTTO-RE.

CARLO VOGHERA Gerente.

# LA STRENNA DEL FISCHIETTO

Prezzo L. 2. — Legato alla Bodoniana L. 2 50.

In Provincia, chi ne farà ricerca con un vaglia Postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spese.

## ARTICOLI D'INVERNO IN FERRAMENTA

Paraceneri, molle, palette, portamolle, buffetti di Francia, parascintille, scaldapiedi d'ottone e legno, candelabri, candellieri e lampade in bronzo e zinco a prezzi discreti.

Magazzino in ferramenta nazionale ed estera, utensili per le arti, lime, acciaio, morsi, filo-ferro, punte-parigi, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio; ornati per mobili e appartamenti. Presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, N. 10, in faccia al caffè delle Provincie.

## N. 18 NUOVO BAZAR N. 18

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovasi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir, descentes de lit ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

## AVVISO

Nel Magazzino d'abiti fatti in contrada Porta Nuova, n.° 16, rimpetto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovasi un grande assortimento di paletots da . . . Fr. 20 a 30

Gabans . . . . . » 20 a 60  
Pantaloni . . . . . » 12 a 40  
Gilets . . . . . » 4 a 12

NB. Trovasi pure un grandioso assortimento di Telerie e Mantilerie.

Si è pubblicato il

## REGNICOLO

DEGLI STATI SARDI

ALMANACCO POPOLARE

politico, amministrativo, statistico, commerciale

Anno II -- 1856

contenente le notizie principali del Calendario Generale e del Palmaverde, ed accresciuto nella nomina del personale amministrativo, ed arricchito di varie altre utili nozioni. Un elegante volume in-16° al prezzo di cent. 60

Si vende in Torino alla Libreria Vedova REVIGLIO e Figli, e nelle Provincie dai principali L brai.

**MOBILI** d'ogni genere a modico prezzo, via Doragrossa, n. 13, accanto all'albergo di S. Simone.

**IL CONCILIATORE** UFFICIO di **Avvocato**, di **Procuratore** e di **Sollecitatore** in via Due Bastoni N. 4, primo piano. Ivi oltre alle cause e bilanci, potranno eziandio rivolgersi quei contribuenti che sono soverchiamente gravati dalle tasse od imposte.

**SCIROPPO** di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico farmacista DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.  
Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.  
— Id. id. 1/2 Bottiglia . . . » 3.

## RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi **CAPITOLO**  
a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione. Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.  
Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

## Istituto Pepino

IN RIVOLI

Col 1° gennaio s'apre un corso completo di Commercio in lingua francese diretto dal prof. J. J. Garnier, già fondatore e direttore del Collegio di Commercio in Nizza.

Per le iscrizioni, e maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal prof. Garnier, via Porta Nuova, n° 23, ed in Rivoli all'Istituto Pepino.

## L'UNIONE

GIORNALE

diretto da A. BIANCHI-GIOVINI

Torino, dirimpetto alla Madonna degli Angeli, casa Dumontel.

Abbonamento per l'anno 1856.

	Anno	Semestre	Trim.
Torino . . . . .	L. 32	L. 17	L. 9
Provincia . . . . .	» 36	» 19	» 10

Li Abbonati avranno in dono una ben disegnata carta del Teatro della Guerra in Asia.

## PREDICHE DOMENICALI

di A. BIANCHI-GIOVINI

Di questa raccolta se ne pubblica una dispensa di 80 pagine ogni 15 giorni, cominciando colla metà del prossimo gennaio; 6 dispense formano un volume.

Ogni volume può stare da se, e non obbliga per li altri.

Prezzo per li abbonati al giornale l'Unione da pagarsi anticipatamente insieme coll'abbonamento al giornale:

	Torino	Provincia (franco)
Per un trimestre o 6 dispense	L. 2	L. 2 50
Per un semestre o 12 dispense	» 4	» 5
Per un anno o 24 dispense	» 8	» 10
Pei non abbonati al giornale l'Unione, per ogni volume o sei dispense	» 3 50	» 4